

# Cossiga giudica il dopo-voto: "Berlusconi non ha vinto, Prodi ha distrutto il centro e beffato Ds e Popolari"

## "Silvio? Un Peròn coi tacchetti"

### IL PERSONAGGIO

di CONCITA DE GREGORIO

**ROMA** — Francesco Cossiga ha una proposta rivoluzionaria per la sinistra uscita abbattuta dalle elezioni: perdere. Fermare le macchine, tornare alle origini. «I socialisti facciano i socialisti e i popolari facciano i popolari». Niente federazioni né Cose tre né «pasticci all'italiana». «Ciascuno torni alla sua identità politica, anche a costo di perdere. Sturzo lasciò l'Italia nel '24 con duemila sterline, 24 anni dopo la Dc aveva la maggioranza».

**Presidente, sta proponendo a D'Alema e Marini un turno di riposo di un quarto di secolo?**

«Cosa vuole che sia, se serve a ristabilire una corretta democrazia. Io sono disposto a morire predicando la pazienza. D'altra parte Prodi, beffando Ds e Ppi, ha inferto un colpo mortale alla ricostituzione del centro cattolico. Cosa dovremmo fare, adesso: aderire a Forza Italia?».

Ride, Cossiga. Appoggia le stampe al divano del suo salotto. «Essendomi rotto una gamba non ho gareggiato, così posso essere indicato come il prossimo vincitore dei

**"Baratto sulla legge sul conflitto di interessi"**

cento metri». Il salotto è giallo e azzurro. Entrano ed escono consiglieri e assistenti, in buona parte sardi. Al centro della sala campeggia un tavolino tondo, con una sola foto. È di Aldo Moro. La dedica dice: «A Francesco, con vivissima riconoscenza».

Dice che Berlusconi è un bluff, un «Peròn coi tacchetti», e non ha vinto le elezioni: le ha perse. Dice che se diventerà presidente del consiglio lo dovrà a Prodi, «e sapendolo generoso credo che saprà sdebitarsi». Dice che i Ds hanno barattato la legge sul conflitto d'interessi per un pugno di lenticchie.

**Partiamo dalla Federazione proposta da D'Alema. Marini dice che è un'utopia.**

«Ha ragione Marini. Ha esitato per la preoccupazione, moralmente nobile ma politicamente imprudente, di tenere unito il partito. Ora basta. I socialisti facciano i socialisti e i popolari siano popolari. Tor-

niamo in Europa. Anche Prodi decida cosa fare da grande».

**Come può dire che Berlusconi ha perso le elezioni?**

«I numeri. Ha perso cinque punti, tre milioni di voti rispetto alle scorse europee. Inoltre ha saccheggiato An. Questo della vittoria del Polo è veramente un concetto misterioso».

**Gli altri hanno perso di più.**

«Se alle politiche si ripetesse questo risultato il centrosinistra avrebbe vinto».

**Scusi, torniamo al Polo: An ha perso?**

«Ha perso».

**Per via dell'Elefante?**

«Sto ammirando la serietà e il coraggio di Fini in queste ore. I suoi non hanno capito che l'alleanza con l'Elefante era il tentativo di una seconda Fiuggi. Se Fini si dimette

An sparisce in Forza Italia. Spero non lo faccia».

**Berlusconi ha vinto?**

«No. Ha creato un'illusione. Berlusconi ha dimostrato di essere un leader da movimento. Non De Gaulle, non Mussolini, non Salazar. Un Peròn senza divisa e coi tacchetti. Ha sventolato bandiere e creato una sapiente attesa di vittoria. Purtroppo in questa democrazia l'immagine conta più delle idee.

È il tema del rapporto fra potere e denaro, che ci porta diritto al conflitto di interessi».

**Che la sinistra ha sottovalutato, per ammissione di Veltroni.**

«I Ds, con furberia di poco respiro, hanno nascosto il conflitto d'interessi per non disturbare i colloqui con Berlusconi in Bicamerale».

**Sono in tempo a correggere?**

«Non mi pare che lo vogliano fare. Inoltre, essendo io curioso, mi chiedo ancora perché Berlusconi, che è un uomo d'affari, abbia votato Ciampi al Quirinale. Forse qualche altro uomo d'affari potrebbe spiegarmelo, chiedo in giro».

**Buttiglione ha vinto?**

«Ha preso qualcosa per via dello scudo crociato».

**Casini su Mastella?**

«Ha vinto, era facile, Casini è più serio. Ha avuto il coraggio di rompere col Ppi in chiave antisinistra.

Mastella da solo non lo avrebbe fatto».

**La Bonino?**

«Sceglierà certamente, per antichi anche se nascosti amori, Berlusconi. Dal quale ha preso - non so se solo in prestito - le dispendiose tecniche elettorali».

**Con la batosta del Ppi, il progetto di rifare il centro è morto?**

«Lo ha abbattuto Prodi, quel progetto: ha beffato Ds e Ppi. I primi si sono allevati la serpe in seno, il secondo è rimasto vittima della sindrome di Stoccolma. Un abbraccio mortale, quello di Marini a Prodi.

**Marini non ne era entusiasta.**

«Però l'ha fatto. Speriamo che la lezione sia bastata».

**E adesso? Venticinque anni in quarantena?**

«Ma no, se Marini e D'Alema avessero capito basterebbe molto meno».

